**nota stampa**

**IL PRESIDENTE CUZZILLA AL CONVEGNO DI CAPRI**

**DEI GIOVANI IMPRENDITORI**

Roma, 18 ottobre 2019 – «Non si cresce con la sola visione imprenditoriale. Servono competenze manageriali esterne per far fronte alla trasformazione digitale delle imprese e per gestire i passaggi generazionali. Perciò imprenditori e manager devono lavorare a braccetto per agganciare le sfide imposte dalla rivoluzione tecnologica». Con questo appello il **presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla,** è intervenuto al 34esimo convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria, in corso oggi e domani a Capri.

«I nostri dati ci dicono che il 50% degli imprenditori italiani è intenzionato ad assumere manager nei prossimi 3 anni. Questa percentuale però scende al 30% nelle Pmi fino a 50 dipendenti. È un segnale positivo, che però dobbiamo alimentare per aiutare le imprese, specie se di piccole dimensioni, a crescere ed essere competitive».

Insieme a Cuzzilla hanno partecipato al panel sul tema “Governance e finanza aziendale”, **Walter Anedda,** presidente della Cassa dei commercialisti e **Emanuele D’Innella**, di D’Innella & Partners – consulenti d’azienda.

Interrogato dal giornalista David Parenzo sui temi di attualità economica, **Cuzzilla ha dichiarato:** «**Da Capri parte l’invito alla politica di utilizzare la leva fiscale per dare continuità alle misure sull’industria 4.0 e incentivare le imprese a dotarsi di competenze di alto profilo**».

Di fronte alla platea dei giovani industriali, Cuzzilla ha lanciato un messaggio al governo: «**Serve una rivoluzione culturale nella mentalità politica**, per dare senso a incentivi e agevolazioni che, per essere efficaci, devono essere il più possibili strutturali e certi. Altrimenti il privato non investe».

«Va molto bene aver introdotto **il voucher per le PMI che si doteranno di innovation manager,** ma servono interventi di ampio respiro per inserire managerialità nelle imprese. I manager sono una leva per lo sviluppo delle nostre Pmi».

«L’altra cosa da fare – ha aggiunto – va nella direzione suggerita oggi dal presidente Rossi, cioè liberare risorse pubbliche verso l’economia reale. Un esempio può venire dai **Fondi di previdenza complementare** che devono poter diversificare l’investimento verso asset alternativi che rilancino Pmi, infrastrutture, trasporti».

«L’impresa deve essere incentivata anche adaggiornare le competenze di chi sta in azienda: è ormai un fattore che determina o meno il successo di un business», ha chiarito. «**La formazione è per la vita e l’Italia investe ancora troppo poco su questo capitolo.** Secondo il recente Outlook Ocse, infatti, abbiamo un deficit in formazione anche lato azienda: solo il 20,1% degli adulti ha partecipato a programmi di formazione professionale nell’ultimo anno, solo il 60% delle imprese con più di 10 dipendenti offre formazione continua, contro una media europea del 75,2%».

**«**Investire nella formazione e nelle competenze di alto profilo è una delle cose da fare», ha concluso Cuzzilla, accennando ai **progetti che Confindustria e Federmanager** stanno portando avanti per costruire soluzioni concrete a vantaggio della competitività delle imprese.

**Il Presidente Cuzzilla e Renato Fontana, coordinatore del Gruppo Giovani di Federmanager**, saranno presenti anche domani al Convegno di Capri per seguire, tra gli altri, la relazione di **Vincenzo Boccia**, presidente Confindustria, e gli interventi del ministro agli Affari regionali, **Francesco Boccia**, e della ministra delle Infrastrutture e trasporti, **Paola De Micheli**.